

COMMISSIONE VII

DIFESA

12.

SEDUTA DI MARTEDÌ 7 GIUGNO 1977

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ACCAME

INDICE

| | PAG. |
|---|--------------|
| Proposte di legge (<i>Seguito della discussione e approvazione</i>): | |
| Senatori SIGNORI ed altri: Istituzione di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti (<i>Approvata dal Senato</i>) (1149); | |
| NATTA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture e commesse di armi, mezzi militari e approvvigionamenti destinati alle Forze armate (209) | 99 |
| PRESIDENTE | 99, 100, 103 |
| BANDIERA | 103 |
| CAROLI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> | 100 |
| GAVA | 103 |
| MARTORELLI | 102 |
| MILANI ELISEO | 103 |
| SAVOLDI, <i>Relatore</i> | 100, 103 |
| Votazione segreta: | |
| PRESIDENTE | 104 |

La seduta comincia alle 18,15.

BARACETTI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Signori ed altri: Istituzione di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare, e sugli approvvigionamenti (*Approvata dal Senato*) (1149); Natta ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture e approvvigionamenti destinati alle Forze armate (209).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata della proposta di legge di iniziativa dei senatori Signori ed altri: « Istituzione di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti », già approvata dal Senato; e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Natta ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle forniture e commesse di armi, mezzi militari e approvvigionamenti destinati alle Forze armate ».

Come i colleghi ricordano, nelle scorse sedute è stata svolta la relazione ed è iniziata la discussione sulle linee generali.

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

SAVOLDI, *Relatore*. Desidero ringraziare i colleghi che sono intervenuti e che hanno espresso adesione al provvedimento in esame.

La richiesta di chiarimento di alcuni articoli ha portato all'approfondimento degli stessi in sede di Comitato informale e alla presentazione di alcuni emendamenti migliorativi del testo del provvedimento. Preannunciando pertanto alcuni emendamenti, di cui sono firmatario assieme ai deputati Caiati, Martorelli e Bandiera, invito i colleghi ad approvare il provvedimento in questione.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. A nome del Governo non posso che confermare l'adesione all'iniziativa, che non è ispirata da preconcetti sulla regolarità delle procedure che finora sono state seguite sull'approvvigionamento delle armi e dei mezzi militari.

Confermo inoltre l'adesione del Governo agli emendamenti elaborati in sede di Comitato informale, che sono stati accolti da tutte le parti politiche.

Desidero solo precisare, sulla base di quanto rilevato dalla Commissione affari costituzionali, che l'abolizione dell'articolo 6 della proposta di legge n. 1149 non intacca la generale facoltà del Governo di opporre, quando ne ravvisi l'esigenza, il segreto politico militare.

PRESIDENTE. Propongo di assumere come testo base per la votazione degli articoli la proposta di legge dei senatori Signori ed altri (1149).

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1.

ART. 1.

È costituita una Commissione d'inchiesta parlamentare sulle commesse di armi, mezzi militari e grandi approvvigionamenti centrali destinati all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica militare, con il compito di accertare i procedimenti relativi alla scelta e all'acquisto delle armi e dei mezzi ed approvvigionamenti suindicati, nonché alla determinazione dei costi.

La Commissione provvederà altresì ad accertare il funzionamento degli organi che provvedono alla scelta del contraente e se, e da quali organi, vengono effettuati controlli durante le lavorazioni e quali organi provvedono ai collaudi finali.

Valuterà infine l'idoneità delle forme di coordinamento tra i diversi enti militari e civili preposti alla ricerca scientifica ai fini militari.

La Commissione procederà alle indagini ed agli esami con i poteri ed i limiti previsti dall'articolo 82 della Costituzione.

Gli onorevoli Savoldi, Martorelli, Bandiera, Caiati hanno presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo:

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

È costituita una Commissione di inchiesta parlamentare sulle commesse di armi, mezzi militari e grandi approvvigionamenti centrali destinati all'Esercito, alla Marina e all'Aeronautica militare, con il compito di accertare, ai fini delle proposte di cui all'articolo 3, i procedimenti relativi alla scelta e all'acquisto delle armi e dei mezzi ed approvvigionamenti suindicati nonché alla determinazione dei costi.

La Commissione provvederà altresì ad accertare il funzionamento degli organi che provvedono ovvero hanno provveduto alla scelta del contraente, alla esecuzione dei controlli durante le lavorazioni e ai collaudi finali nonché a valutare l'idoneità delle forme di coordinamento tra i diversi uffici ed enti militari e civili preposti alla ricerca scientifica ai fini militari.

La Commissione procederà alle indagini ed agli esami con i poteri ed i limiti previsti dall'articolo 82 della Costituzione.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 2.

La Commissione prenderà in considerazione le commesse e gli approvvigionamenti scelti a suo giudizio tra quelli in corso o esauriti in epoca non anteriore alla data di inizio della presente legislatura o comunque ordinati nell'ultimo decennio.

Gli onorevoli Savoldi, Martorelli, Bandiera, Caiati hanno presentato il seguente

emendamento interamente sostitutivo dell'articolo:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

La Commissione prenderà in considerazione le commesse e gli approvvigionamenti scelti a suo giudizio tra quelli oggetto di contratti stipulati nell'ultimo decennio.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 3.

La Commissione proporrà le opportune iniziative legislative ed amministrative al fine di modificare le norme in vigore non più rispondenti al generale assetto ed alla generale funzionalità della materia, anche al fine di sopperire ad eventuali carenze per una definitiva delimitazione delle competenze e delle conseguenti responsabilità.

Gli onorevoli Savoldi, Martorelli, Bandiera e Caiati hanno presentato il seguente emendamento interamente sostitutivo dell'articolo:

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

La Commissione proporrà le iniziative legislative e amministrative ai fini sia di modificare le norme in vigore, sia di snellire le procedure non più rispondenti al generale assetto e alla funzionalità della materia.

La Commissione provvederà anche ad indicare quali norme sono necessarie per la definitiva delimitazione delle sfere di competenza nella suddetta materia e delle conseguenti responsabilità.

La Commissione provvederà inoltre ad indicare quali aggiornamenti sono necessari nelle procedure in vigore ai fini della sostituzione dei materiali obsoleti.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 4.

La relazione della Commissione sarà presentata al Senato e alla Camera dei deputati entro sei mesi dall'insediamento della Commissione stessa.

Gli onorevoli Savoldi, Martorelli, Bandiera, Caiati hanno presentato il seguente emendamento:

Sostituire le parole: sei mesi, *con le altre:* il termine non prorogabile di un anno.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 con la modifica testè apportata.

(È approvato).

Poiché all'articolo 5 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 5.

La Commissione è composta di 15 senatori e di 15 deputati nominati rispettivamente, in proporzione alla composizione dei gruppi parlamentari, dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera dei deputati. Con la stessa procedura sarà provveduto alle sostituzioni che si rendessero necessarie in caso di dimissioni dalla Commissione o di cessazione dal mandato parlamentare.

La Commissione elegge nel suo seno il Presidente, due Vice Presidenti e due Segretari.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 6.

Nel caso che venga opposto da chiunque deponga davanti alla Commissione il segreto di cui al primo e secondo capoverso dell'articolo 352 del codice di procedura penale, il Presidente del Consiglio dei ministri, su richiesta della Commissione e di concerto con i Ministri della difesa e di grazia e giustizia, determina se sussistano in tutto o in parte le ragioni per mantenere il segreto e dà notizia alla Commissione della determinazione.

I deputati Savoldi, Caiati, Martorelli e Bandiera hanno presentato un emendamento soppressivo dell'intero articolo.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 6.

(È respinto).

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 7 GIUGNO 1977

L'articolo 6 si intende pertanto soppresso.

Poiché ai successivi due articoli non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne data lettura.

ART. 7.

I membri della Commissione di inchiesta, i funzionari addetti al suo ufficio di segreteria ed ogni altra persona che collabori con la Commissione stessa o che compia o concorra a compiere atti di inchiesta o ne abbia comunque conoscenza sono obbligati al segreto per tutto ciò che riguarda gli atti medesimi ed i documenti acquisiti.

Salvo che il fatto costituisca un delitto più grave, la violazione del segreto è punita a norma dell'articolo 326 del codice penale.

Le stesse pene si applicano a chiunque, al di fuori delle comunicazioni ufficiali della Commissione, pubblici o renda comunque noti, in tutto o in parte, anche per riassunto, atti o documenti dell'inchiesta, salvo che per il fatto siano previste pene più gravi.

(*È approvato*).

ART. 8.

Le spese per il funzionamento della Commissione saranno poste a carico dei bilanci del Senato e della Camera.

(*È approvato*).

MARTORELLI. Desidero annunciare il voto favorevole del gruppo comunista alla proposta di legge n. 1149, che ha ottenuto il consenso dei gruppi politici democratici e del Governo.

Le modifiche apportate al provvedimento costituiscono — come ha fatto osservare il relatore Savoldi — un arricchimento ed un miglioramento del testo che ci è stato trasmesso dal Senato e comportano chiarimenti importanti.

Opportuna è stata, inoltre, la soppressione dell'articolo 6, secondo la richiesta della I Commissione affari costituzionali. A proposito di tale soppressione, il rappresentante del Governo ha voluto precisare come essa comporti che al Parlamento possa opporsi il segreto politico-militare. Ma — pur

senza voler entrare nel merito di tale argomento — desidero ricordare che la Commissione affari costituzionali, nel richiedere la soppressione dell'articolo 6, ha inteso ribadire il principio secondo il quale mai in una legge ordinaria si è stabilito che il segreto politico-militare sia opponibile al Parlamento.

Questo provvedimento è importante anche perché istituisce per la prima volta un controllo ampio da parte del Parlamento sulle commesse di armi e di mezzi militari e sugli approvvigionamenti per le Forze armate, nell'interesse dell'istituzione militare stessa e in ossequio alle attese dell'opinione pubblica.

Certo, il nostro non è un intendimento esclusivamente inquisitorio; ma la nostra inchiesta non ci porterà a chiudere un occhio od entrambi gli occhi di fronte ad eventuali commesse od approvvigionamenti i quali non dovessero rientrare nella liceità di comportamento da parte della pubblica amministrazione.

La proposta di legge che stiamo per votare è importante altresì perché introduce delle novità nelle procedure e nella normativa che regolano questa materia. Ben sappiamo, infatti, quanto vecchie e pesanti siano tali procedure e tale normativa e quanto fosse necessario renderle snelle e funzionali.

La scelta che stiamo per compiere comporta innanzitutto una verifica della nostra politica delle commesse di armi e di mezzi ad uso militare e degli approvvigionamenti in rapporto al quadro strategico cui il Governo ed il Parlamento intendono ispirarsi, allo scopo di accertare eventuali deviazioni rispetto ai grandi obiettivi da perseguire, ispirati magari a criteri particolari o dovute a pressioni interne od internazionali.

È necessario, poi, confrontare le nostre scelte in materia di commesse ed approvvigionamenti militari con i grandi indirizzi economici e sociali cui il paese intende attenersi in questo momento di grave crisi. Ma su questo argomento è già intervenuto il deputato Cerra nel corso della discussione sulle linee generali e pertanto non ritengo opportuno dilungarmi. Desidero soltanto sottolineare l'interesse del gruppo comunista per un effettivo equilibrio territoriale, tra nord e Mezzogiorno, delle fonti di approvvigionamento per le Forze armate, ricordando una famosa, nobilissima pole-

mica — che risale al periodo tra la fine del secolo scorso e l'inizio di questo — tra Francesco Saverio Nitti ed il Governo. Nitti, in sostanza, denunciava l'allontanamento delle forniture militari da certe fonti di approvvigionamento situate nell'Italia meridionale, vedendo in esso una delle manifestazioni della volontà politica di dividere economicamente il paese.

Ma, tornando ai tempi nostri, i colleghi meridionali e l'onorevole Giacomo Mancini in modo particolare sanno benissimo che una fabbrica tessile per noi molto importante, quella di Cetraro in Calabria, presso la quale si approvvigionavano le nostre Forze armate, è stata chiusa proprio per il venir meno delle commesse militari.

Pertanto il gruppo comunista è interessato ad un maggiore equilibrio territoriale delle fonti di approvvigionamento proprio per la difesa degli interessi delle piccole e medie imprese dell'Italia meridionale.

BANDIERA. Annuncio il voto favorevole del gruppo repubblicano al nuovo testo del provvedimento, associandomi alle considerazioni ed agli auspici fin qui espressi.

GAVA. Nell'annunciare il voto favorevole al provvedimento da parte del gruppo della democrazia cristiana desidero sottolineare come, attraverso l'approvazione degli emendamenti concordati in sede di Comitato informale, si sia inteso soddisfare quell'esigenza di chiarimento che è stata posta dal Governo, per bocca del ministro Lattanzio prima e del Sottosegretario Caroli poi, per non dare l'impressione di voler istituire una Commissione con scopi esclusivamente inquisitori; fermo restando, ovviamente, che se si dovessero scoprire atti o procedure non leciti sarebbe dovere della Commissione stessa intervenire con decisione.

L'approvazione del provvedimento — nel quale gli articoli 1 e 3 fissano rispettivamente l'ambito e le finalità dell'inchiesta — verso la quale siamo orientati, costituisce non certo un atto di sfiducia nelle nostre Forze armate, bensì un tentativo di regolare in modo migliore e più coerente la materia delle commesse e degli approvvigionamenti militari.

Senz'altro concordo con le opinioni dell'onorevole Martorelli per quanto riguarda la parte relativa all'esigenza di un maggior equilibrio tra nord e Mezzogiorno d'Italia,

alla quale si può tener fronte attraverso gli approvvigionamenti.

Anche in considerazione del fatto che attraverso le motivazioni apportate dal Comitato ristretto la natura del provvedimento di legge risulta essere maggiormente chiara, a nome del gruppo della democrazia cristiana ribadisco che voteremo a favore di questa proposta di legge.

MILANI ELISEO. Il gruppo di democrazia proletaria voterà a favore della proposta di legge in discussione nel suo nuovo testo. Tuttavia, l'idea che si può ricavare da questa discussione è quella che siamo qui a gettare sospetti, su una sacra istituzione come quella militare nonostante la generale convinzione di essere tutti al di sopra di ogni sospetto. Noi siamo qui ad indagare su una materia regolata da leggi vecchie e da meccanismi che hanno urgente bisogno di essere rivisti.

In merito alla questione del segreto militare, penso che l'articolo 6 andasse abolito perché pleonastico ed ha inteso sottolineare la validità dell'articolo 82 della Costituzione, che assegna alla Commissione di inchiesta i compiti propri della magistratura; è, quindi, una materia in discussione e vedremo come verrà regolata: quello che voglio augurarmi è che il Governo non voglia abusare del segreto militare per impedire che la Commissione vada al fondo della questione; c'è da sperare che ciò non avvenga e che i lavori possano svolgersi nel modo più proficuo.

SAVOLDI, Relatore. Ringrazio i colleghi che hanno contribuito a rendere il provvedimento in discussione più rispondente al duplice intendimento di dare uno strumento legislativo in grado di assicurare i cittadini italiani e la Repubblica che anche in questo campo non ci sono sospetti di sorta e di fornire le condizioni per rendere più rispondenti norme e procedure ai diversi momenti che vive il paese.

Ci auguriamo che il testo che si accingiamo ad approvare non trovi ostacoli allorché sarà in discussione presso l'altro ramo del Parlamento. Il nostro intendimento è stato quello di portare un contributo di chiarezza alla formulazione dei diversi articoli.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge d'iniziativa dei senatori Signori ed altri: « Istituzione di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti (*Approvata dal Senato*) (1149).

| | |
|----------------------------|----|
| Presenti e votanti | 32 |
| Maggioranza | 17 |
| Voti favorevoli | 32 |
| Voti contrari | 0 |

(La Commissione approva).

A seguito dell'approvazione della proposta di legge n. 1149, risulta assorbita la concorrente proposta di legge Natta ed altri n. 209.

Hanno preso parte alla votazione:

Amabile, Angelini, Baldassi, Bandiera, Baracetti, Caiati, Caruso Ignazio, Cazorra, Cerra, Ciccardini, Cicchitto, Corallo, Cravedi, Garbi, Gargano Mario, Gava, Lo Bello, Mancini Giacomo, Martorelli, Matrone, Milani Eliseo, Monteleone, Morazzoni, Natta Alessandro, Santuz, Savoldi, Tassone, Teranova, Tesi, Venegoni, Villa, Zoppi.

La seduta termina alle 19,30.

IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO